

GLI ORDINI DEI DOTTORI E DEGLI INFERMIERI: “PRONTI AL DIALOGO”

“I medici sono alleati, non il problema” Dai sindacati il primo altolà a Schael

Piedi di piombo e avvertimenti espliciti. Il giorno dopo l'insediamento di Thomas Schael, nuovo commissario della Città della Salute, i sindacati dei medici e degli infermieri cominciano a prendergli le misure.

La prima precisazione arriva dal sindacato dei medici Anaa Assomed. «Condividiamo le sue parole d'ordine: trasparenza, legalità ed autonomia, che anche i sindacati auspicano da tempo - premet-

te Chiara Rivetti, segretaria regionale - Governare l'azienda è una sfida: sarà importante considerare i medici ed i loro sindacati come preziosi collaboratori, non come un problema da gestire». Guido Giustetto, presidente Ordine Medici Torino, è incuriosito dalla assunzione di tre impegni «in diverso modo inconsueti: portare l'azienda a competere con i migliori ospedali europei e non solo; far rispettare la legge sulla proibizione

del fumo; controllare che le norme sull'intramoenia siano seguite. Schael dovrà lavorare senza tregua, l'Ordine è disponibile a dare il proprio contributo».

Ivan Bufalo, presidente Ordine professioni infermieristiche di Torino, non ha dubbi: «L'insediamento del nuovo commissario è un'opportunità per ridisegnare il futuro della sanità torinese, ma questo passaggio non può prescindere da una maggiore valorizza-



Il commissario Thomas Schael

zione della figura degli infermieri». Piuttosto stringata la Cgil. «Il tema delle prospettive per il personale ha trovato troppo poco spazio nelle parole del commissario - puntualizza Massimo Esposto -. Incomprensibile l'assenza di ri-

ferimenti al piano di rientro che ha tenuto l'azienda in una morsa per tutti questi anni». Alessandro Bertaina, segretario generale Cisl Funzione Pubblica Torino-Canavese: «Giudicheremo Schael sui contenuti del suo operato e sulla capacità di coinvolgere gli operatori». «E' urgente affrontare i problemi che pesano sul personale e sulla qualità dell'assistenza, garantendo risposte a professionisti e cittadini - rimarca Claudio Delli Carri, sindacato infermieri Nursing Up -. Quanto alle prime direttive, possono migliorare l'ambiente lavorativo ma devono accompagnate da un piano concreto per affrontare le carenze strutturali e organizzative». ALE.MON. —